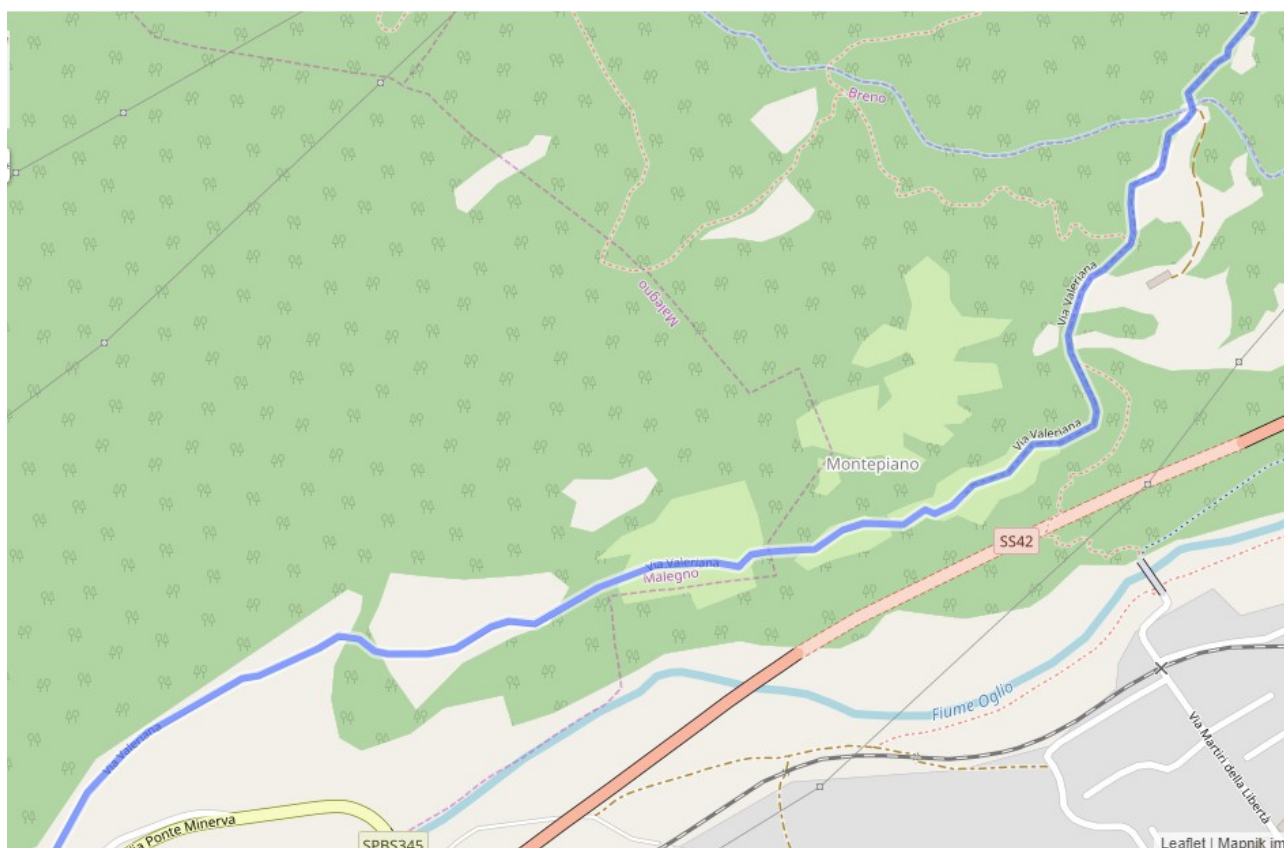
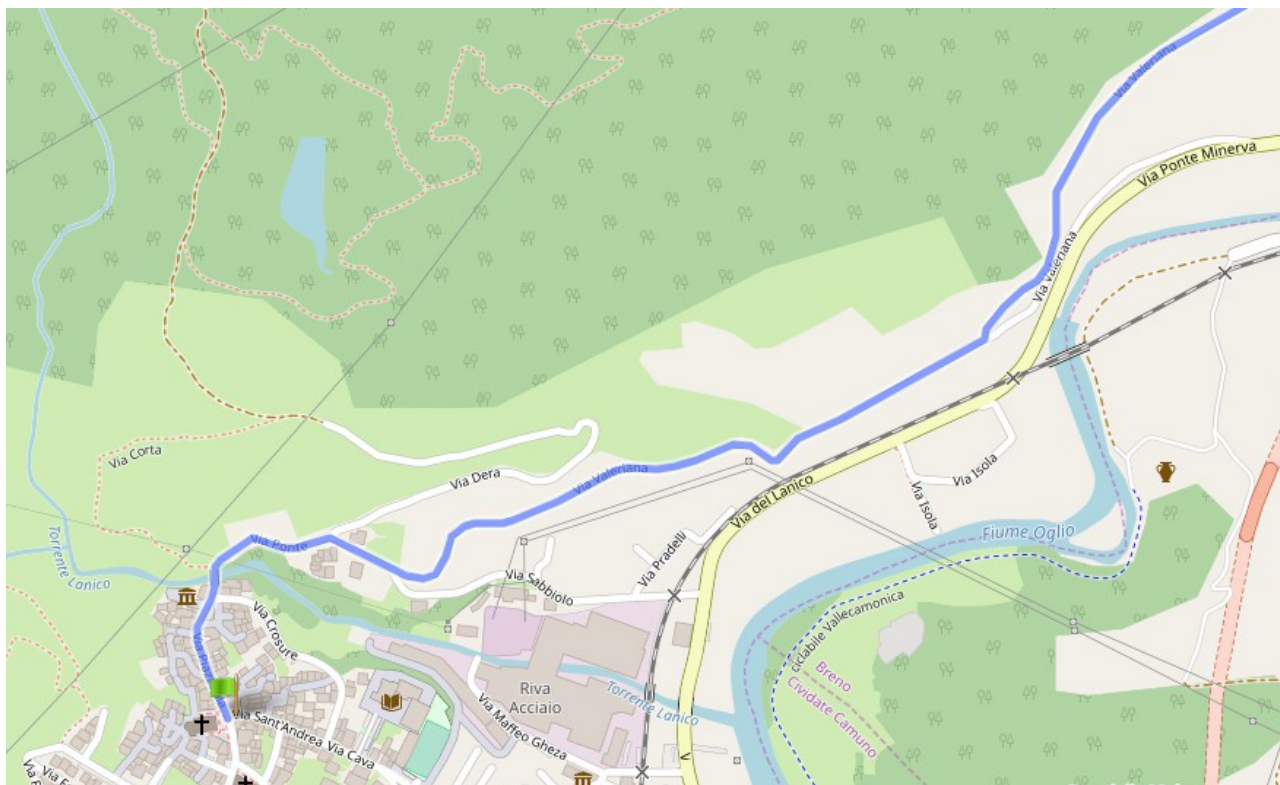
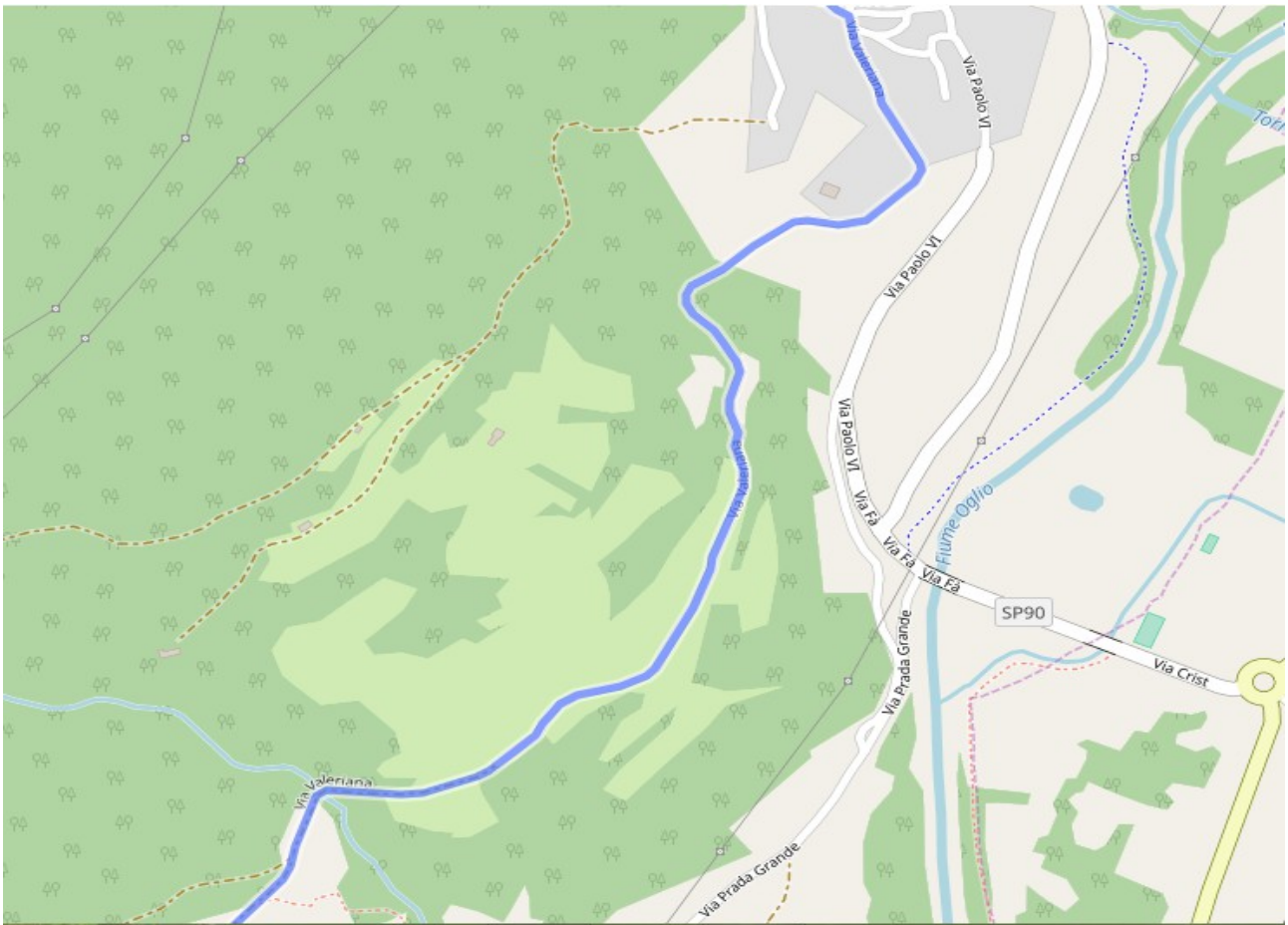
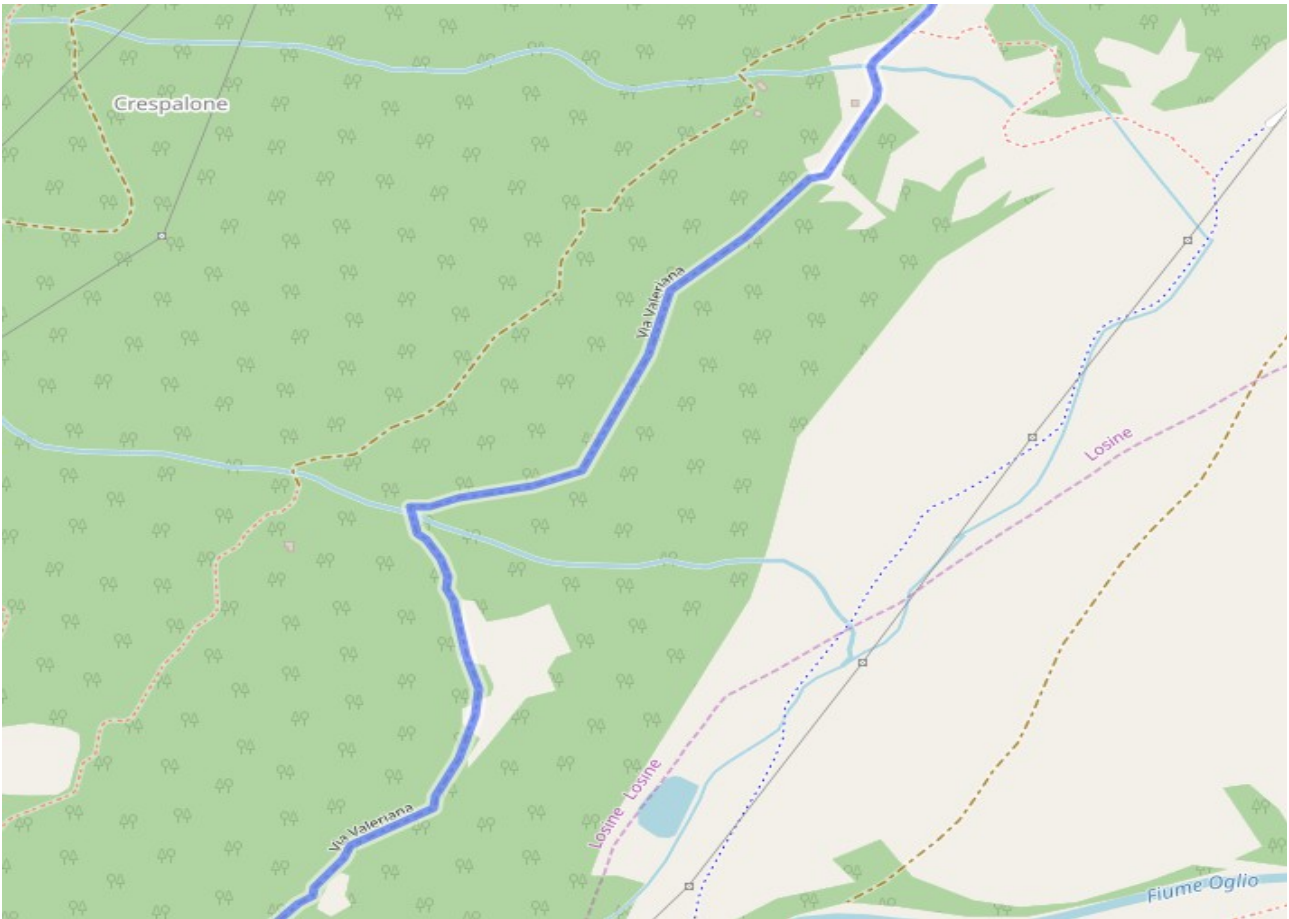
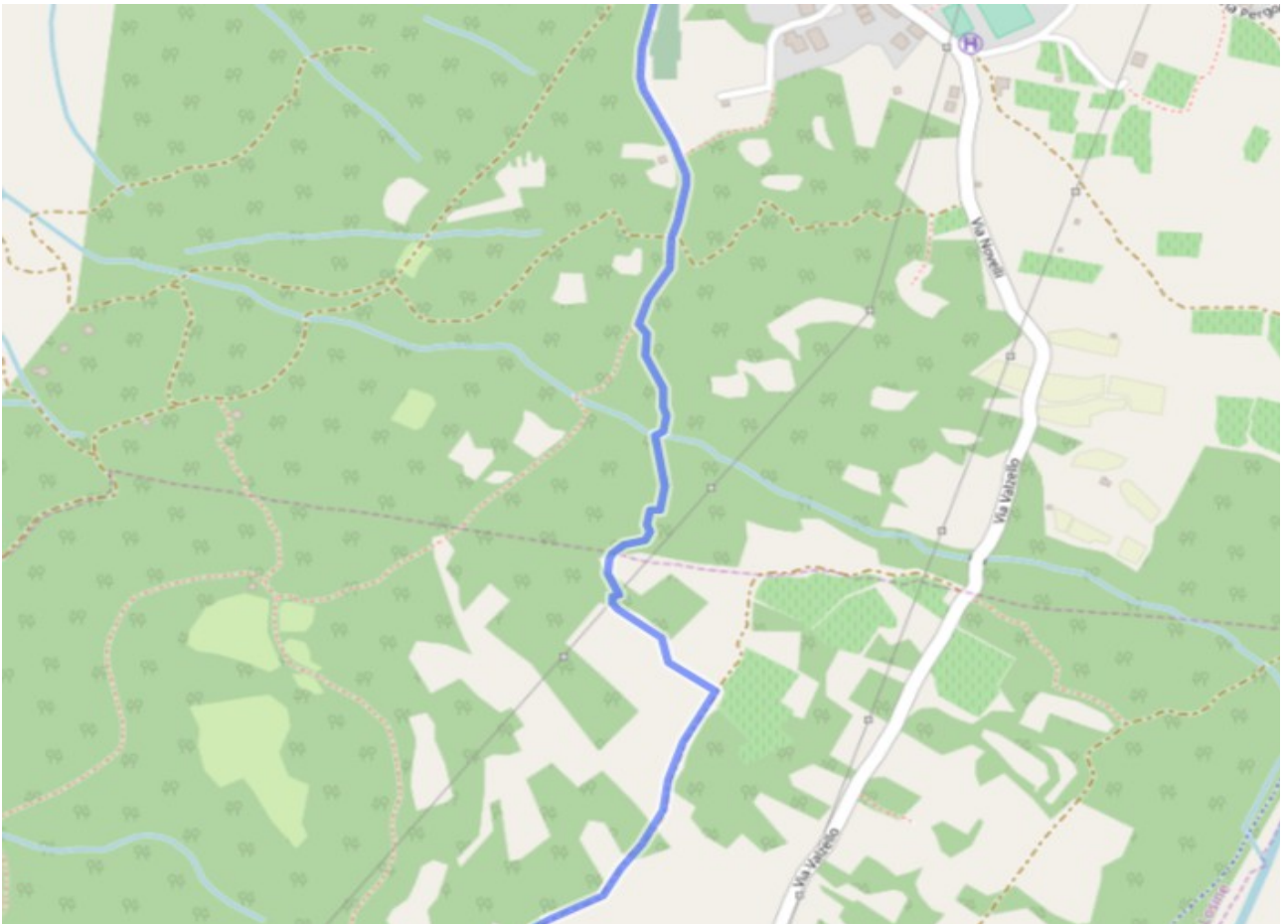
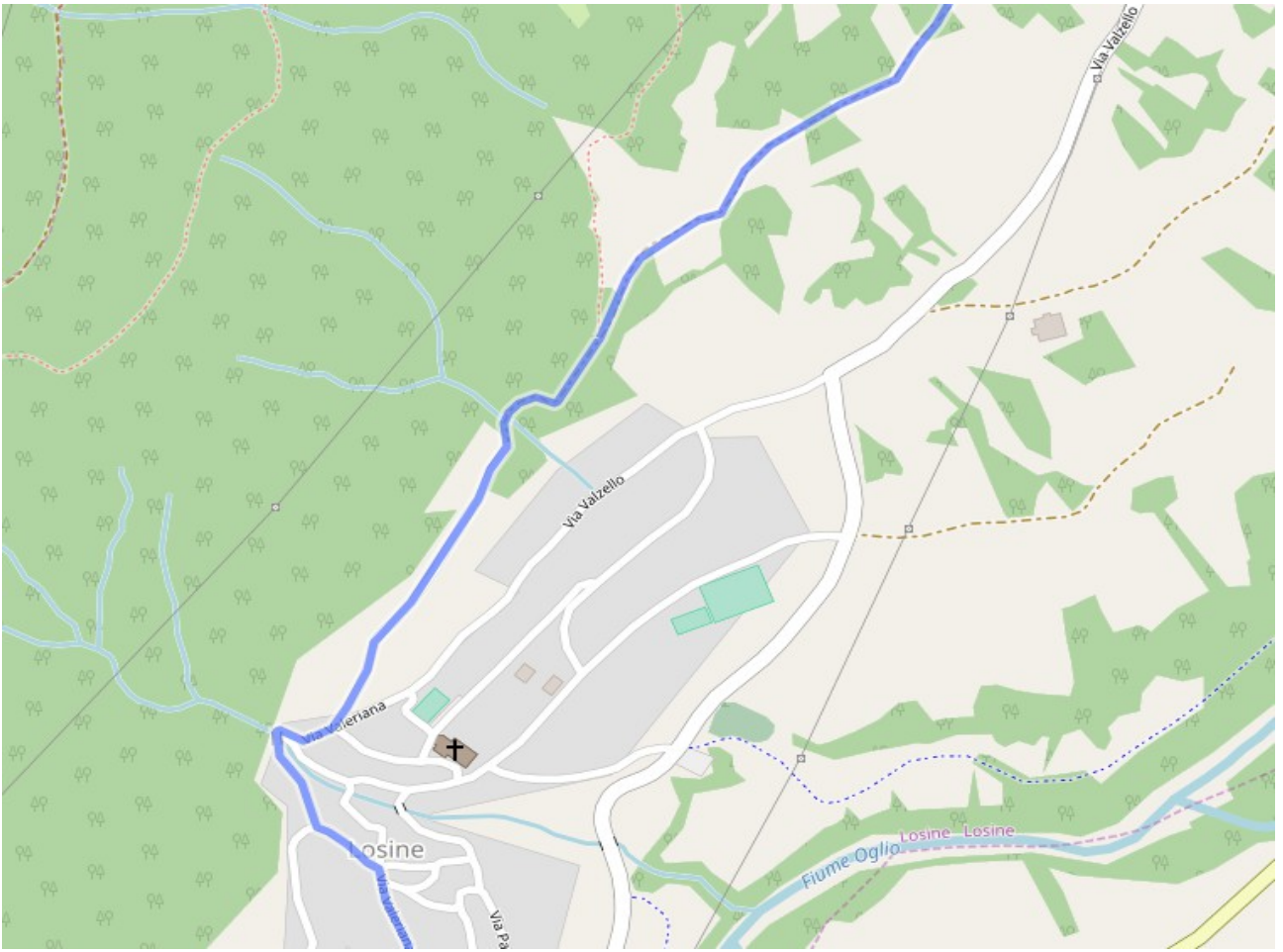
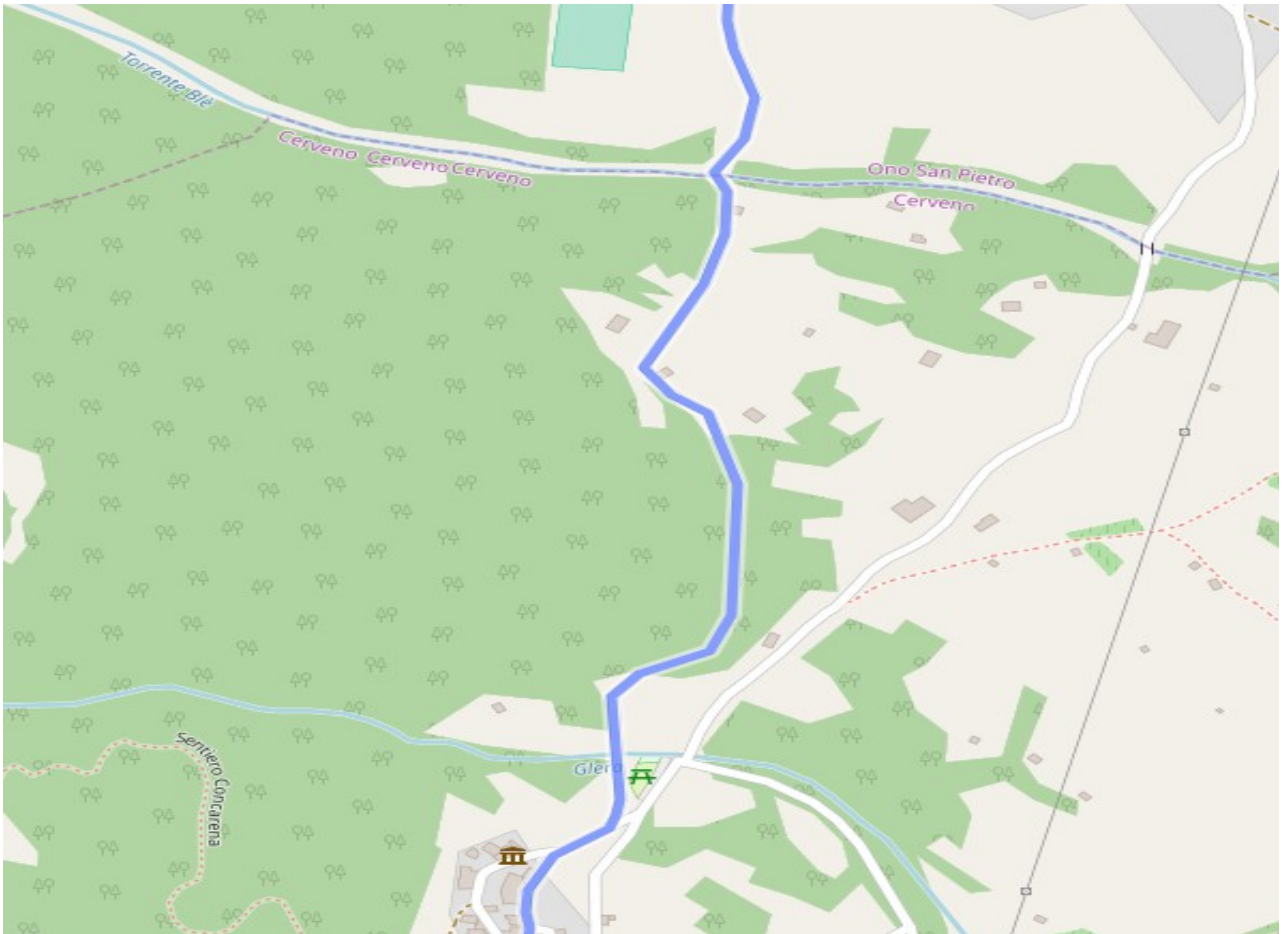


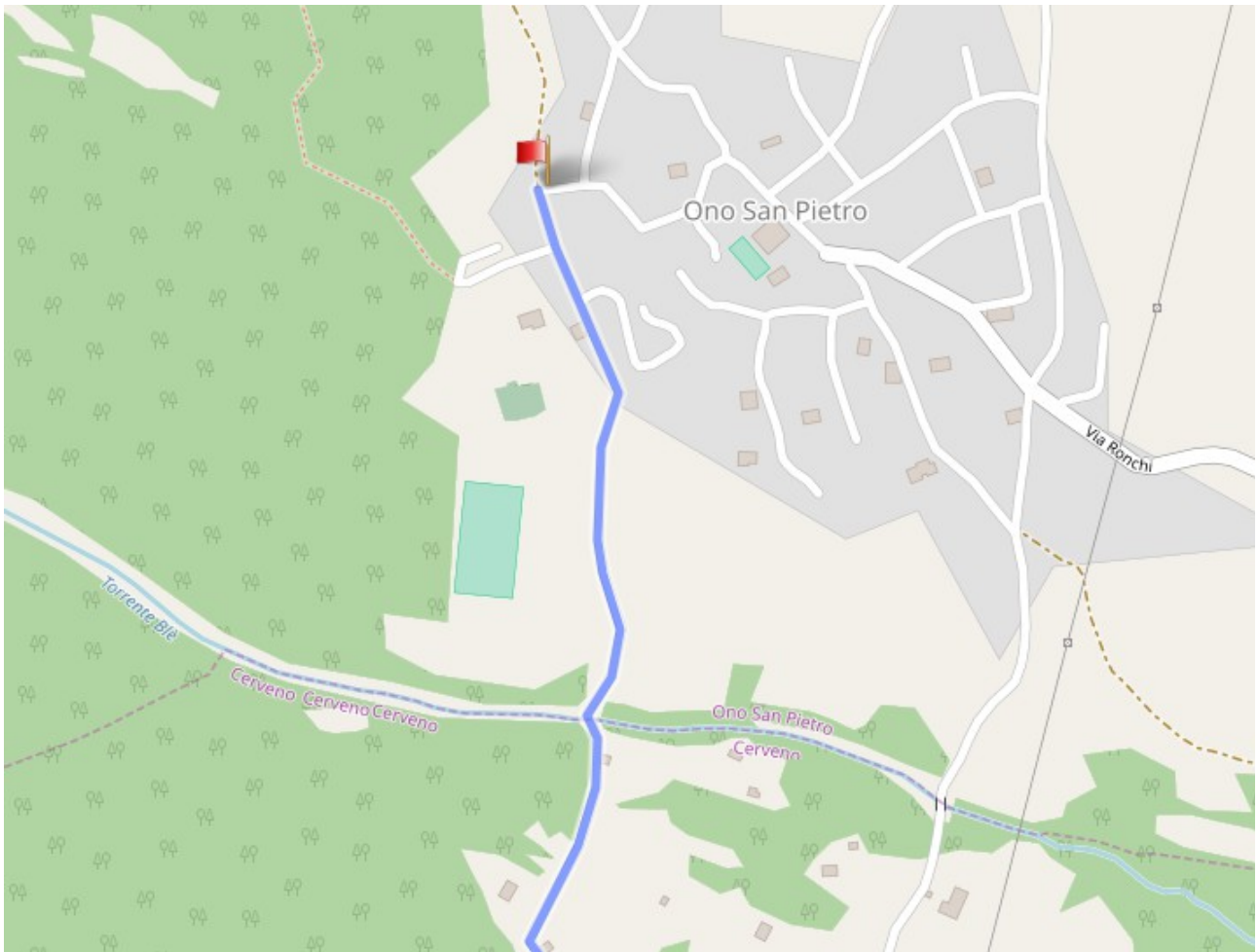
TAPPA 4. MALEGNO – ONO SAN PIETRO











Luoghi da visitare lungo il percorso

Malegno. Borgo medievale che conserva abitazioni con portali decorati e scorci suggestivi. Le testimonianze più antiche di presenza umana nella zona del paese sono rappresentate dal rinvenimento di **due stele incise di epoca preistorica** (ora conservate al Museo Nazionale della Preistoria della Valle Camonica a Capo di Ponte). Due sono le chiese presenti: l'**ex Chiesa Parrocchiale di Sant'Andrea** (XV-XVII secolo) con affreschi del XV secolo e la **Chiesa Parrocchiale di Sant'Andrea** (1706-1709). Interessante anche il **Museo "Le Fudine"** (Fucine in dialetto locale) in Via Sant'Antonio, monumento di archeologia industriale risalente al XIV-XV secolo e ristrutturato nei secoli successivi. Fuori dal centro storico, lungo la via per Cividate Camuno, accanto al fiume Oglio si può vedere la **Chiesa di Santa Maria al Ponte** (XIV secolo).

Losine. Antico borgo medievale, con probabili origini romane, con abitazioni in pietra a vista, viuzze e piazzette. Il centro antico, che si sviluppa sul declivio della montagna, conserva una chiesetta medievale risalente al 1000, **Santa Maria in Castello**. L'edificio religioso, eretto in posizione dominante sulla valle, faceva parte di un antico castello ora scomparso. Altri edifici religiosi sono: la **Chiesa Parrocchiale del Sacro Cuore** (1904) e la **ex Chiesa Parrocchiale dei Santi Maurizio e Compagni Martiri** (XVIII secolo), ora chiusa e non visitabile. Presso il torrente si conserva il **mulino**.

Cerveno. Il centro medievale, ben conservato, presenta numerose testimonianze del suo antico passato, tra cui uno dei santuari più importanti della Valle Camonica. In posizione dominante si trova la **Chiesa Parrocchiale di San Martino** (XV secolo), eretta sulle rovine di una fortezza più antica. L'edificio religioso contiene notevoli opere di Andrea Fantoni (XVIII secolo). Accanto alla chiesa si trova il **Santuario della Via Crucis**, una lunga scalinata coperta affiancata dalle cappelle contenenti 198 statue lignee in grandezza naturale, risalenti al XVIII secolo e realizzate da Beniamino Simoni, Donato e Grazioso Fantoni. Interessante da visitare anche il **Caseificio Turnario** e la **Casa Museo**.

Ono San Pietro. Borgo medievale importante per la presenza di numerose **calchere**, antichi forni per la produzione della calce. La calchera è formata da una struttura di sassi squadriati resistenti al calore, costruita nei pressi di una strada allo scopo di facilitare il trasporto di rocce calcaree e legname. Dopo aver acceso il forno lo si lascia scaldare, continuando ad alimentarlo con legna, per circa 6-8 giorni. Raggiunta la temperatura di 800 °C - 1000 °C, la roccia calcarea (carbonato di calcio) perde anidride carbonica trasformandosi in "calce viva" (ossido di calcio). La calce viva viene poi trattata con acqua, che la rende "calce spenta" (idrossido di calcio), ed idratata fino al raggiungimento di una massa pastosa chiamata "grassello". Il "grassello", mescolato con sabbia fine, forma la malta. Il centro storico è costituito da tipiche case in pietra, piazzette e viuzze. All'inizio dell'abitato si può visitare la **Chiesa Parrocchiale di Sant'Alessandro Martire** (XV-XIX secolo). Su un'altura nelle vicinanze del centro si trova la **Chiesa di San Pietro e Paolo** (XV-XVII secolo).

Nelle vicinanze:

Cemmo (frazione di Capo di Ponte). Arrivati a Ono San Pietro e lasciata la Via Valeriana, dopo meno di 2 km, si giunge al paese di Cemmo. L'abitato si presenta come un piccolo borgo medievale, ma le sue origini sono molto antiche, come dimostrano le testimonianze di epoca preistorica ritrovate. All'inizio del paese si trova la **Chiesa Parrocchiale dei Santi Stefano Protomartire e Siro Vescovo** (XIV-XIX secolo), al suo interno vi sono numerose opere di secoli diversi, tra cui un affresco di Giovanni Pietro da Cemmo (XV secolo) e sculture della scuola dei Fantoni (XVIII secolo). Nelle vicinanze si trova la **Chiesa di San Bartolomeo** (XII-XV secolo), la **Chiesa della Visitazione di Maria ad Elisabetta** (XII-XVII secolo) e la Pieve di San Siro (V-XI secolo). La **Pieve di San Siro**, una delle più antiche conservate nella zona, viene eretta nelle forme attuali tra la fine dell'XI e gli inizi del XII secolo. La struttura ha un orientamento ovest-est, con tre absidi e una cripta che si stagliano su uno sperone di roccia a picco sul fiume Oglio. La pieve non presenta una vera e propria facciata, essendo addossata alla roccia della montagna, infatti l'ingresso principale si trova sul lato lungo posto a meridione. Il portale è molto elaborato e presenta decorazioni con simboli fantastici e floreali. Vicino alla Pieve si possono visitare due importanti siti d'arte rupestre camuna: il **Parco Archeologico Nazionale dei Massi di Cemmo**, antico santuario preistorico utilizzato dal Mesolitico Antico (circa IX millennio a.C.) fino all'età romana e distrutto con l'arrivo del Cristianesimo; il **Parco Archeologico Comunale di Seradina e Bedolina**, con numerose rocce istoriate.

Capo di Ponte. Paese costruito lungo le sponde del fiume Oglio. Il suo originale centro medievale fu completamente stravolto e in parte risistemato nella seconda metà dell'Ottocento per la costruzione della Strada Regia. Il comune presenta, soprattutto fuori dal centro abitato, numerosi siti d'arte. Uno dei siti più importanti è il **Parco Nazionale delle Incisioni Rupestri di Naquane**, un'area di 14 ettari che costituisce uno dei più importanti complessi di rocce incise nell'ambito del sito del Patrimonio Mondiale UNESCO. Al suo interno sono visibili ben 104 rocce dislocate lungo vari percorsi immersi nel bosco. Nelle vicinanze del Parco di Naquane si trova la **Chiesa delle Sante Faustina e Liberata** (1614), i **ruderi di un antico castelliere preistorico** (in terreno privato e quindi non visitabile), la **Chiesa Parrocchiale di San Martino Vescovo** (XVII secolo) e il Monastero di San Salvatore (XI secolo). Il complesso del **Monastero di San Salvatore** è localizzato sul versante sinistro del fiume Oglio. Il sito fu il primo e unico priorato cluniacense in Valle Camonica. L'unico edificio rimasto del complesso monastico è la chiesa, bellissimo e ben conservato esempio italiano dell'architettura romanica di Borgogna (Francia). Sul lato orientale della chiesa si possono ammirare tre absidi semicircolari che si appoggiano sulla roccia. La sommità dell'edificio è formata da un tiburio ottagonale, con bifore, che si sviluppa sopra il punto d'unione tra navata e transetto. L'interno è a tre navate con volte a crociera. Molto interessanti sono le colonne e i capitelli decorati con figure tipiche del periodo: aquile, il profeta Giona, animali fantastici, sirene e decorazioni floreali.

Lungo tutto il percorso della Via Valeriana si possono osservare numerosissime **santelle votive** di varie epoche.

Mezzi di trasporto

Stazione ferroviaria a Civate Camuno, Ceto/Cerveno e Capo di Ponte. Per informazioni su orari www.trenitalia.com

Fermate di autobus presenti a Malegno, Civate Camuno, Losine, Cerveno, Ono San Pietro e Capo di Ponte lungo la SP510.

Per informazioni www.fnautoservizi.it
www.bergamotrasporti.it

Si fa presente che durante i giorni festivi il servizio autobus è sospeso o ridotto, si consiglia quindi di osservare gli orari del servizio ferroviario.

Informazioni utili

Fontane presenti solo presso i paesi.

Tutti i comuni percorsi presentano bar e negozi di alimentari. A Capo di Ponte si possono trovare pizzerie o ristoranti.